Anno V — N. 234 | Udine, Lunedì-Martedì 16-17 Ottobre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La lotta elettorale in Italia

Anche in Italia, come in Germania, si è in piena lotta elettorale, e almeno quella piccola parte della nazione, che appartiene ai *clubs* e al giornalismo liberale, vi prende parte sotto la direzione, aperta o nascosta, di quel pugno di ambiziosi che aspirano a governare da Montecitorio. L'immensa maggioranza però della nazione resta impassibile a questa lotta politica, occupata com'è a lottare invece colla miseria, colle malattie, colle tasse che crescono ogni dì più, e che, per somma grazia, appena *si sospendono*, ossia si differiscono soltanto di qualche mese agli stessi naufraghi del Polesine!!

Noi cattolici, per sapientissimo consiglio del Santo Padre, siamo anche questa volta dispensati dal prendere parte alla nuova lotta elettorale politica. Pure non sarà inutile che dall'alto della nostra tranquilla posizione diamo un qualche sguardo a questo combattimento che omai è sostenuto da due soli partiti, i *sinistri* ed i *radicali*. E' che vi vediamo noi sin d'ora? Lo dicano gli stessi fogli liberali, non esclusi i progressisti, i quali tutti in coro lamentano l'immoralità, la confusione, il disordine delle attuali elezioni.

Diamone un saggio.

Sentiamo innanzi tutto la liberalissima *Gazzetta del popolo* di Torino. La *Gazzetta* scrive che dalle notizie che le pervengono sul movimento elettorale, null'altro di positivo risulta, che gli sforzi erculei che fanno i deputati scadenti per *conservare il seggio*. « Quelli stessi, soggiunge la *Gazzetta*, che sono più implacabili a respingere qualsiasi accordo sopra il terreno delle idee, *non rifuggono da transazioni personali*, le più INDECOROSE, pur di rimaner *deputati*. »

Il *Roma* di Napoli, altro giornale progressista, parla della grande confusione che regna nel campo elettorale, prodotta dalle *simpatie* e *antipatie* personali. « Dovunque girate lo sguardo, non vedete che confusione e contraddizione, accordi fra elementi *discordanti* e ciò per *bizze personali*. » Ecco l'interesse del Paese, in che si risolve.

Il *Pungolo* di Napoli, parla di transazioni deplorevoli fra candidati ed elettori di opinioni disformi, senza *discussione di* di *idee*, di *principii* di *programmi*.

Il *Corriere del Mattino* di Napoli, nota una specie di aberrazione politica, alla quale hanno ceduto parecchi dei vecchi deputati, *alleandosi, coalizzandosi, promettendosi e barattando i voti* fra loro, sebbene di oppostissimi principii. La sola ambizione di rimaner deputati è la loro guida. Ed il *Popolo Romano* chiama questa, la *lega di tutti i piccoli interessi, di tutte le meschine ambizioni locali*, che trionfa in molti collegi.

Il Bonghi nel discorso tenuto non ha guari in Napoli all'*Associazione Costituzionale* già prevedeva che la lotta sarebbe in questi termini, e diceva: « La guerra elettorale sarà combattuta coi *peggiori* mezzi. Sì, noi vedremo gli uomini d'ogni partito, dimenticare le antiche divisioni, sostenersi a vicenda, perchè ciascuno possa avere la certezza d'essere eletto. Così, concludeva egli, si vedranno confermati gli effetti temuti, cioè a dire *corruttele, affarismi, egoismi, interessi personali.* »

Ah! ringraziamo di cuore il nostro Santo Padre che ci preserva dal neppure contaminarci, prendendo parte a queste umiliazioni e vergogne della patria nostra!

Il processo dello studente Minervini

Come abbiamo annunciato, si sta svolgendo alla Corte d'Assise di Roma il dibattimento della causa del giovane diciassettenne Minervini, figlio e fratello di deputato e di giornalista, quel tale che sulla fine dello scorso giugno, proprio nella notte di S. Pietro, facendo mostra di precocissima malvagità, uccideva a sangue freddo il giovane della Birreria Morteo sul Corso, esplodendo contro di lui diversi colpi di rivoltella, anche moribondo, anche morto, anche diventato cadavere.

Vorremmo che tutta la gioventù scapestrata d'Italia potesse assistere a questo dibattimento, e poscia meditare sul tristissimo caso. Vorremmo che vi assistessero tutti quei genitori sciagurati, che, non sappiamo se più pazzi o malvagi, pretendono educare i loro figliuoli secondo i dettami della moderna incredulità, lasciando libero il corso, come dicesi, alla natura. Avrebbero di che meditare e di che inorridire.

Il giovane imputato dell'orrendo misfatto siede al banco degli accusati colla stessa sfrontatezza o procacità di sguardo con cui, forse, era solito sedere nella bisca e nell'osteria. Guarda in viso il popolo curioso, che si affolla nell'aula, senza mostrare alcun segno di terrore o di vergogna. Sembra che egli, non una malvagità senza esempio e senza nome, ma abbia commesso un atto di cavalleria.

All'interrogatorio che gli fa il Presidente Cardona risponde manifestando lo scompiglio interno dell'animo. Dice e disdice ogni momento. Narra il fatto diversamente da quello che lo narrò nel proprio interrogatorio quando fu arrestato, e non sa che cosa rispondere quando il Presidente gli fa notare le sue contraddizioni. Si trincera dietro la negativa. E quando è stretto colle spalle al muro esce in una proposizione colla quale pretende d'insinuare a carico del tribunale la taccia d'ingiusto. « Non so che cosa rispondere, signor presidente, — egli dice —; guai a chi sta su questo banco! potrei discorrere un'ora, finirei per aver sempre torto. »

I precedenti del giovane tutt'altro che lodevoli. Scapestrato, gozzovigliatore, prepotente sempre e dappertutto. Un giorno va in vettura con alcuni suoi amici; dopo la corsa viene a parole col vetturino per futilissimi motivi, dà uno schiaffo a torto allo stesso e puntagli al petto la solita insidiosa rivoltella. Lo stesso gli avviene quando sta per pagare lo scotto del pranzo in una trattoria, pretendendo colla sua rivoltella far valere le sue ragioni col giovane inserviente.

Egli si scusa coll'ubbriachezza. Scusa un delitto con un vizio. E il Presidente gli fa riflettere che se l'ubbriachezza bastasse a giustificare i delitti, i tribunali si potrebbero chiudere. In altri tempi la ubbriachezza era circostanza aggravante. Con molta saggezza disposto, perchè l'uomo, ubbriacandosi volontariamente, volontariamente si pone nel pericolo certo di operare azioni turpi e delittuose. E gli soggiunge: io non ricordo di essere andato a 17 anni gozzovigliando di notte colla rivoltella alla cintola!

E neppure a questa ramanzina impallidisce, neppure a queste parole terribili per lui mostra pentimento e orrore del delitto.

Che più? quando il Presidente gli rimprovera acerbamente la sua condotta giovanile, la quale fu sempre disordinata, scioperata, ribelle ad ogni soggezione, ad ogni freno, tanto che meritossi la espulsione dal Collegio militare della Nunziatella in Napoli; egli, quasi sorridendo, dice: sono state scappate da ragazzi, non vale la pena di parlarne.

Un'altra circostanza per mostrare a che grado di depravazione conduce la educazione massonica della gioventù. Il giovane imputato, in mezzo a tanto sregolatezze, scioperataggini, gozzoviglie, disordini e dissennatezze che gli si rimproverano, colla prospettiva della galera, con un bestiale delitto innanzi agli occhi, tiene molto — orribile veramente — all'essere di *gentiluomo* e vuole e pretende che gli altri così lo stimino e lo apprezzino; e se no, guai! pone mano alla rivoltella. Egli ha la pretensione di essere un gentiluomo. Lo dice a chi lo arresta in Piazza Colonna; lo ripete in tribunale in faccia ai giudici, ai giurati, al popolo.

Vuol dire che a costui i maestri hanno comunicato una ben strana idea — per non dire corrotta — della *gentilezza!!* L'assassino che si ubbriaca, che mena la sua vita fra le bische, i bordelli, le osterie...

S'interrogano i testimonii. Tutti depongono contro l'assassino; tutti raccontano circostanze aggravanti il delitto; che mostrano la malvagità precoce di quell'animo giovanile. Uno solo, il piemontese Celso Ceresa, Cavaliere e capo sezione al ministero della marina, forse nello intento di giovare al reo, depone innanzi ai tribunali diversamente da ciò che avea deposto innanzi al giudice istruttore. Dice, disdice, s'ingarbuglia, nega, afferma e finisce per mostrarsi apertamente falso testimonio. Con tutto ciò il Presidente si contenta di rampognarlo ricordandogli le pene pei falsi testimoni, e gridandogli: « Un uomo della sua condizione dovrebbe vergognarsi di contenersi in questo modo » le licenzia. Nel popolo spettatore si brontola e giustamente: se fosse stato un poveromo l'avrebbero subito mandato in carcere per falsa testimonianza. Ma è un piemontese....

Contro il lavoro della Domenica

A Vienna esiste fra gli operai una forte agitazione in favore del riposo alla domenica. Nella notte dell'altra domenica

---

55 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Voi sapete dove abita nascosto Knut Vonved, disse Amelia, conducetemi tosto da lui.

— M'affretto a farlo. Quale condizione dolorosa! Questo vegliardo pieno di gloria costretto a nascondersi come una bestia feroce inseguita dai cacciatori. Il più grande, il più nobile dei Valdemari ridotto a una tale esistenza nella sua patria, nel paese dove i suoi antenati regnarono per secoli, nel paese per cui egli ha versato il suo sangue, e per cui due suoi figli sono morti. Ma, dopo la sventura verrà il giorno della gioia.

— Il tempo fugge, mormorò Amelia, il tempo fugge veloce.

Jetsmark fece un gesto di assentimento, corse ad aprire la porta della camera e chiamò sua moglie. Questa comparve imbronciata, guardando con occhio torvo quella che era stata la causa innocente della sua cacciata.

— Henna, esco con questa signora, e forse resterò assente per parecchie ore.

— Andar fuori di casa a quest'ora brontolò la donna.

— Taci, intimò Jetsmark, gettandosi sulle spalle un vecchio mantello da dragone, così m'accomoda, e non voglio rimostranze.

Henna esasperata s'apparecchiava a sfogare l'ira compressa, ma Amelia, deponendo sulla tavola una moneta d'oro:

— Buona donna, mi rincresce, disse gentilmente, del disturbo che vi arreco; accettate questo piccolo nonnulla.

— Cielo, esclamò Henna stupita, un vero federico d'oro. Da quanto tempo non ebbi in mano una moneta come questa. E nella gioia per la fortuna insuspettata si dimenticava del suo sdegno d'un istante prima, intenta a contemplare il dono generoso.

Jetsmark fissò sua moglie con uno sguardo di profondo scontento, aperse la porta, ed uscì con Amelia. La vecchia, cessando un istante dall'ammirare il federico d'oro, prese la lucerna, e corse sul pianerottolo a rischiarare un po le scale finchè i due fossero scesi.

Uscito da Nyhavn, Jetsmark entrò in Kongens-Nythorv, poi prese per Storre-Strand, passò il canale, lasciò alla sua destra l'antica borsa, quindi attraversò il ponte per recarsi a Christianshavn, quartiere di Copenaghen, circondato d'acqua da tutte le parti. Là le vie sono strette e numerose, le case alte, nere, e in generale di aspetto sinistro. Il solo oggetto degno di attenzione a Christianshavn è la Chiesa del Salvatore, che ha un campanile stupendo, di forma piramidale, riccamente ornato, e alto quasi trecento piedi.

Jetsmark oltrepassò la chiesa, e procedette per parecchio tempo di viuzza in viuzza, imitando il movimento della lepre che fugge il cacciatore. Amelia lo seguiva ansante, imaginandosi, e non a torto, che la sua guida, anzichè andare per la via più breve, avesse lo scopo di allontanare dalle loro traccie chi si fosse pensato di spiarli.

Alla fine giunsero presso Vilders Plads, verso l'estremità settentrionale di Christianshavn, e Jetsmark, indicando di un gesto una casa:

— È là, disse.

Era un fabbricato esteso, non molto alto, ricoperto di ardesia. Sulla facciata v'era un portico, come nella maggior parte delle case in Scandinavia.

Il sergente spinse col piede la porta, che s'aprì tosto, e attraversato un piccolo giardino, s'avvicinò ad un uscio.

Tastoni nell'oscurità andò in traccia di un chiodo, il cui capo sporgeva alquanto nello stipite della porta. Lo premette, e tosto si sollevò uno sportellino di ferro, ben mascherato che non si sarebbe distinto da chi non conosceva il secreto. Così rimase scoperto un foro d'un piede di profondità. Nel fondo di esso v'era una specie di bottone, che Jetsmark trasse a sè, suonando in tal modo un campanello il quale annunciava che un amico fedele desiderava di entrare. Quasi subito una voce tremante chiese:

— Chi è là?

— Il vostro vecchio camerata dei dragoni di Rantzaw, Carlo, rispose il sergente.

Allora s'udì il rumore di una catena, poi quello d'un chiavistello, e la porta si aprì lasciando scorgere un vecchio con un lumicino in mano. Al vedere Amelia, questi fe' un atto di stupore, e represse un'esclamazione di sorpresa. Jetsmark gli disse in fretta alcune parole in un dialetto che Amelia non potè comprendere, e che era quello della Frisia, perchè i due vecchi erano ambedue nativi dell'isola di Amager, presso Copenaghen, isola che è una colonia di Frisoni.

Quali che si fossero le parole del sergente, esse non valsero a dissipare affatto lo stupore e l'esitazione che si dipinsero sul volto del vecchio servitore di Knut Vonved. Ma Jetsmark non gli lasciò tempo di stare a riflettere di più, e, facendo entrare Amelia, disse al suo vecchio camerata che chiudesse la porta. Questi allora li condusse in una specie di anticamera, che serviva in pari tempo di cucina. Presso il camino stava seduta una vecchia coi gomiti appoggiati alle ginocchia e la faccia stretta fra le mani come chi è in preda ad un profondo dolore o a una violenta agitazione.

Di nuovo Jetsmark e il servitore Veit Pedersen si dissero alcune parole a voce bassa ma con fuoco, e il sergente pregò Amelia di togliersi lo scialle che le copriva il capo e le nascondeva la faccia. Allora soltanto ella potè veder bene Veit Pedersen. Era un vecchio scarno, curvo sotto il peso degli anni e delle fatiche. E tuttavia egli era stato un valoroso soldato, un prode fra i prodi, l'onore del reggimento dei dragoni di Rantzaw.

Veit Pedersen avea sempre mostrato una fedeltà a tutta prova verso Knut Vonved, e da venti anni era il suo unico servitore.

(Continua)

circa trecento tipografi si radunarono in seduta generale. Il relatore Iustus parlò veemente contro il lavoro della domenica nelle tipografie, il quale conduce alle più tristi condizioni. Schvarzinger accentuò essere la vita odierna del tipografo la più avvilita e miserabile, giacchè egli è ridotto a una semplice macchina e non ha neppur tempo da pensare a sè stesso. « Quando sarà abolito il lavoro della domenica, disse, noi ci sentiremo per la prima volta uomini. (*Applausi*). Noi avremo un'esistenza degna di creature umane. Se non ci vogliono accordare questa giusta domanda noi troveremo altri mezzi per giungere al nostro intento. » Köger illustrò anche bene la questione ed accennò alle famiglie dei tipografi, le quali non vedono quasi mai il loro capo, giacchè il misero si trova tutta la settimana nell'officina. « Noi vogliamo, esclamò, che almeno alla domenica i figli riconoscano e vedano il loro padre. » (*Applauso generale*). Fu presa una risoluzione per l'abolizione.

Qui una semplice osservazione. Che cosa non si disse contro la Chiesa, la quale proibisce il lavoro e comanda il riposo alla domenica? Non si scagliavano contro questo precetto mille derisioni ed improperii? Ed ora i derisori, ne vengono a riconoscere la sapienza. Aspettiamo ancora qualche tempo e vedremo altre disposizioni divine prima oltraggiate tornare in onore. Così la sapienza della Chiesa che è la stessa sapienza di Dio vince sempre la fallace scienza umana.

LE ELEZIONI IN PRUSSIA

Le prossime elezioni pel Landtag o Camera prussiana sono più importanti di quelle pel Reichstag o Parlamento dell'impero, appunto perchè ne dipende la politica religiosa. Si è calcolato che i liberali devono guadagnare 70 seggi per avere la maggioranza. La Camera componevasi di 433 membri di cui 169 erano conservatori e 117 cattolici. I liberali non erano che in numero di 148. Queste cifre indicano meglio di ogni ragionamento i motivi pei quali il cancelliere ha cercato di diventar conservatore cattolico. *Gegen Röm!* Contro Roma! non si sente altro fra i protestanti militanti.

L'affare delle bombe di Trieste

Dalla nostra città mandano al *Fanfulla* i seguenti ragguagli:

E' stato in questi giorni qui rimesso, a disposizione della regia procura, quel tal Ragosa da Boje (Istria) che la i. r. polizia di Trieste ricercava attivamente, come complice dell'Oberdank nell'affare delle bombe. Anzi contro lo stesso pende, per parte del governo austro-ungarico, la domanda di estradizione, essendo egli prevenuto di complicità nei crimini di alto tradimento e tentato omicidio.

E' probabile che circa l'estradizione vi sia dissenso fra i ministri, ed essendo molto soggetta a dispute per sè stessa la materia dell'estradizione, non è facile prevedere il risultato.

Frattanto va notata la avvedutezza della questura di Firenze.

Il Ragosa, mentre il suo compagno Oberdank veniva tempo addietro arrestato colle bombe sul territorio austriaco, era riuscito a ripassare il confine, recandosi a Venezia, ad Ancona, a Roma e ultimamente a Firenze.

Appunto a Firenze un agente di pubblica sicurezza notò in un gruppo un tale che corrispondeva ai connotati del Ragosa; e notò di più che *l'individuo*, quando parve accorgersi di essere osservato, si affrettò cogli amici ad allontanarsi con una pubblica vettura e ad uscire da una porta della città.

Su queste informazioni la questura organizzò immediamente un servizio di sorveglianza alle stazioni ferroviarie dei dintorni e un servizio ambulante nei convogli. Infatti due agenti di questo servizio riconobbero il Ragosa alla stazione di Castello, accompagnato e accomiatato dai soliti amici. Appena egli ebbe preso posto in un compartimento, e il treno stava mettendosi in moto, i due agenti con un pretesto passa rono a tenergli non indovinata compagnia. Bene assicurati strada facendo di chi si trattava, quando il treno si avvicinò alla stazione di Prato, avvenne il seguente breve dialogo:

— Lei è il tal dei tali.

— Ma che diritto ha di lei fare tali domande?

— Siamo due agenti di pubblica sicurezza: favorisca di scendere: ecco qui il signor delegato.

Infatti erano giunti a Prato, dove il delegato intimò al Ragosa formalmente l'arresto.

Per ordine successivo del ministero dell'interno l'arrestato fu poi condotto qui a Udine, dove attende l'esito della sua molto compromessa situazione.

Il Ragosa fu tempo indietro giovine apprendista in una farmacia Seravallo o Serallo.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia per la parte che la riguarda ha dichiarato, sopra analoga relazione del giudice Ridolfi, non farsi luogo a procedimento contro gli emigrati triestini Levi e Paronzani per inesistenza di reato, ed ha ordinata la loro scarcerazione qualora non siano ritenuti per altra causa.

I signori Levi e Paronzani quindi rimangono ora in carcere a causa dell'imputazione ad essi addebitata dal Tribunale di Trieste, e dipende dal Ministero italiano ordinarne la scarcerazione.

Venne già presentato al ministro degli esteri un memoriale della Commissione degli avvocati veneziani nel quale si sostiene infondata la richiesta d'estradizione avanzata dall'autorità austriaca.

Governo e Parlamento

Milizia territoriale.

Il ministero della guerra ha in animo, presi gli accordi opportuni col ministero dell'interno, di far passare un'accurata ispezione agli archivi comunali per riconoscere se in ogni Comune siano stati regolarmente impiantati e siano correttamente tenuti i ruoli della Milizia Territoriale.

Per i militari della indicata milizia nati anteriormente al 1855 i Comuni potranno tenere un unico ruolo su cui verranno inscritti gli individui vincolati all'obbligo militare, con a fianco indicato per ciascuno l'anno di nascita.

— Al Ministero della guerra si sta lavorando per la organizzazione della milizia territoriale. Saranno chiamati più presto che sarà possibile sotto le armi due classi della terza categoria per un periodo d'istruzione di *quindici giorni*. Quegli ufficiali che non escono dalle file dell'esercito dovranno subire un esame pratico speciale per dare prova della loro attitudine.

Notizie diverse

Notizie da tutta l'Italia mostrano che eccetto i pochi politicanti di professione, il paese è *profondamente indifferente* per le prossime elezioni politiche. L'*Opinione* ne fa grandi lamenti.

— Il *Secolo* dice che sette sono i collegi dove si propongono candidature di operai, e cioè: Milano, Alessandria, Genova, Roma, Napoli, Messina e Pistoia.

Dalla *Lombardia* poi apprendiamo che il candidato operaio scelto a Milano dal Consolato è Antonio Maffi, fonditore di caratteri nello Stabilimento Giuseppe Civelli.

— Si assicura che il ministro della Marina, dietro concerti col presidente del consiglio e degli altri suoi colleghi si sia recato a Monza, onde prendere i concerti col re Umberto intorno ad una promozione da dare al duca di Genova, in occasione del suo matrimonio. Si tratterebbe di nominarlo a contrammiraglio, naturalmente non col comando.

— Si attribuisce allo stesso ministro della marina, l'idea di una gran mostra navale alla Spezia.

Alle manovre della nostra flotta prenderanno parte le due divisioni della squadra permanente con la corazzata *Duilio*. La flotta sarà comandata dall'ammiraglio Saint-Bont. Vi assisteranno il Re e il ministro della marina onorevole Acton.

— La Direzione generale delle imposte ha diramato una circolare ai prefetti con cui ordina che i contratti cogli esattori vengano stipulati per atto pubblico. I Segretari comunali sarebbero abilitati a stipularli, venendo pareggiati ai notai.

— La Commissione per la riforma delle Scuole normali propone l'aumento di due anni al corso attuale, e la fondazione di istituti pedagogici di perfezionamento pei maestri. Nell'anno entrante però non verrà introdotta alcuna modificazione.

ITALIA

Torino — Circola una protesta, ed è già coperta da numerose firme, contro l'empia pubblicazione di un giornale il quale sacrilegamente prese il nome di *Gesù Cristo*.

Cagliari — Una banda armata di circa quaranta individui nel circondario di Vilanova Strisaili aggrediva sei carri carichi di dinamite, sequestrando uno dei conduttori e depredando le guardie di finanza e la scorta dei carri, dei loro denari ed orologi, per un valore di più che lire cinquecento oltre la dinamite. Nell'atto dell'aggressione, vari dei depredati rimasero feriti.

Ravenna — Dal 20 corr. in tutto il territorio della Provincia di Ravenna venne stabilito un servizio di pattuglie miste di soldati e carabinieri che durerà per tutta la stagione invernale.

Questo a semplice tutela della pubblica sicurezza, e perchè non si abbiano a verificare le grassazioni ripetutesi con audacia in questi ultimi tempi, in specie nel Lughese e nel Faentino.

Le pattuglie si compongono di dieci uomini e percorrono le campagne e strade della intiera provincia.

Roma — E' tornato a Roma dall'Inghilterra il Cardinale Hovard. Si afferma che ebbe parecchi colloqui con lord Granville, ministro degli esteri.

— Moris, capo della magistratura irlandese fu ricevuto dal Sommo Pontefice.

— Il Papa inviò 4000 lire agli inondati del Tirolo e della Carinzia.

— La Giunta municipale di Roma approvò il piano finanziario presentato dall'assessore Seismit-Doda circa il prestito da contrarsi per eseguire i lavori di riordinamento della città. Verranno emesse obbligazioni fino a 150 milioni all'interesse del 3 per cento ammortizzabili in 75 anni.

Il piano finanziario verrà presentato al Consiglio comunale nella seduta che si terrà il 23 corrente.

Arezzo — L'altro ieri alle ore otto di sera presso la sua abitazione, posta nella via più centrale della città fu aggredito l'avvocato Giuseppe Biondi.

Egli è segretario dell'Associazione Monarchico-Costituzionale, e redattore della *Gazzetta Aretina*.

L'aggressore è un individuo il quale scaricò sopra il Biondi, ed a pochi passi di distanza, un colpo di una grossa pistola

Fortunatamente, il colpo andò fallito. Si può asserire senza tema di errare, che l'odio politico fu il vero movente dell'assassinio, giacchè prima del fatto era corsa una lettera minatoria.

Cosenza — Il brigante Ricca, quello stesso che riuscì recentemente a scappare dalle mani dei carabinieri, batte con la sua banda il territorio di Cosenza. Ieri l'altro ebbe luogo nella località detta Sila detta Cavaliera uno scontro fra questa banda e la forza pubblica. I briganti avvantaggiati dalla distanza e dalle accidentalità del terreno poterono salvarsi.

La forza pubblica spiega la massima attività nello inseguirli.

Verona — E' accertato che la Giunta ha conchiuso colla ditta Casarotto di Genova per la grande lotteria Nazionale da farsi per Verona.

Saranno emessi cinque milioni di viglietti ad una lira l'uno. I premi saranno di due milioni e mezzo. Al Municipio sarà assicurato un milione *a forfait* qualunque sia l'esito della lotteria. Al disopra di una data cifra, dicesi tre milioni e mezzo, il Municipio percepirebbe un tanto per cento dippiù del milione fissato.

La ditta assuntrice avrebbe già fatto un deposito per garanzia della operazione.

Livorno — La cronaca ricorda mangiatori di cucchiai e di forchette; non, per quanto sappiamo, un mangiatore di palanche.

Ebbene a Livorno il bambino Amadio, di due anni, ingoiava giorni fa una moneta di rame di due soldi, un *palancone* come si dice in Toscana.

I medici fecero di tutto per fargli rigettare la moneta, ma invano. Il bambino conserva tuttora nello stomaco il *palancone*; ma non dà alcun segno di sofferenza. E' vispo e mangia del migliore appetito.

ESTERO

Spagna

Viene smentita la notizia già data dalla *Corrispondencia*, che in una riunione di comitati carlisti venne deciso di proclamare capo del partito legittimista spagnuolo il principe Giacomo, figlio di Don Carlos.

Francia

Ad Anxerre infierisce l'epidemia tifoide. L'ospedale rigurgita di infermi e gli infermieri laici, già sostituiti alle Suore abbandonarono il pericoloso ufficio. Si dovettero chiamare di nuovo le Suore, che accorsero senza indugi e vi fanno prodigi di carità.

Russia

Il giornale *Sovremennia Isvestia* racconta un caso straordinario di vendetta.

Il battello a vapore *Pokorny* nel Volga fu sommerso dal vapore *Kachine*. Il disastro non fu effetto d'un accidente ma d'un atto premeditato dal capitano del *Kachine* irato perchè il *Pokorny* avesse maggior numero di viaggiatori e maggior quantità di merci. Per togliere di mezzo il concorrente il capitano del *Kachine* scelse la notte buia del 22 settembre (stile russo). Il *Pokorny* lasciato Nijni Novogorod era giunto presso Makoref quando vide a venirsi contro l'altra nave. Riconoscendo il pericolo dà il fischio d'allarme, cerca di avvicinarsi alla riva ma viene inseguito ed investito da prora; si ode un *crac* terribile; in un momento il *Pokorny* si riempi d'acqua e di lì a poco si sommerse. Cinque dei viaggiatori perirono, gli altri vennero salvati da alcuni canotti.

Il *Kachine* fatto il colpo era filato via veloce.

DIARIO SACRO

Martedì 17 ottobre

s. Gallo abate

Effemeridi storiche del Friuli

17 ottobre 1797 — Trattato di Campoformido tra Bonaparte e l'Austria e tradimento di Venezia.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parroco e parrocchiani di Preone l. 15 — Parrocchia di Latisana l. 56.63 — id. di Fraforeano l. 4.46 — Ing. Lodovico Zoratti l. 5 — Prof. Matteo Petronio e famiglia (II off.) l. 2.

Pieve di Mortegliano e Lestizza: Rev.mo Pievano l. 20 — D. Gio. Batta Masutti Cappellano l. 5 — D. Giuseppe Bonoris Mansionario l. 5 — D. Gio. Batta Lotti l. 5 — D. Gio. Batta Tirelli Prof. l. 5 — Chierico Luigi Gattesco l. 2 — Chierico Giacomo Celosetti l. 2 — Chierico Etelredo Della Negra l. 1 — Chierico Francesco Paolitti l. 1 — Zanottini sig. Arturo l. 5 Signori Pinzani l. 5 — Michelutti Pietro e famiglia l. 5 — Botri sig. Giuseppe l. 8 — Borsetta Giacomo e famiglia l. 3 — Beltramo Lucio l. 2 — Ferro Lucio l. 2 — Botri sig.ra Maddalena l. 2 — Fasso Antonio l. 2.50 — Lazzaro Antonio l. 1 — Ferro Antonio l. 2 — Badino Gio. Batta l. 2 — Di Lena Giovanni l. 3 — Mosangini Giuseppe l. 2.40 — Ferro Francesco l. 2 — Del Frate Giacomo l. 2 — Fabris Maria l. 2 — Bigaro Angelo l. 1 — Colosetti Domenico l. 1 — Tirelli Luigi l. 1 — Dari Francesco l. 1 — Marello Felice l. 1 — Di Barbara Luigi l. 1 — Badino Pietro l. 1 — Barbina Canciana l. 1 — Dandolo Giuseppe l. 1 — Barbina Luigi l. 1 — Della Negra Rosa l. 1 — Gomboso Giovanni l. 1 — Badino Eustacchio l. 1 — Borsetta Giuseppe l. 1 — Tirelli Antonio l. 1 — Di Barbora Giovanni l. 1 — Comuna Maria l. 1 — Della Negra Sante l. 1 Dal Toso Giovanni l. 1 — Gattesco Giovanni l. 1 — Badino Maria l. 1 — Del Toso Gio: Batta l. 1 — Tirelli Lucia l. 1,20 — Michelutti Lodovico l. 1 — Tirelli Giacomo l. 1,30 — Beltramo Caterina l. 1 — Vesca Luigia l. 1 — Ferro Maddalena l. 1 — Offerte di vario persone l. 46.47. — Totale offerte della popolazione di Mortegliano l. 171.87 — Clero e popolo di Lestizza l. 61.60. — Totale della Pieve di Mortegliano e Lestizza l. 233.47.

Liste precedenti L. 5953.74
Totale » 6270.20

Il Consiglio comunale nella seduta del 14 corrente ha rimandato a sabbato venturo la trattazione dell'argomento riguardante la firma del contratto per la ferrovia Udine-Cividale.

Ha convalidato le seguenti deliberazioni del Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio:

a) per l'assegno di lire 100 al monumento in Udine pel Generale Giuseppe Garibaldi;

b) per l'assegno di lire 100 in sussidio degli Ospizi Marini;

c) pel sussidio di lire 500 per gli inondati.

Ha approvato il Conto Consuntivo 1881 della Cassa di Risparmio.

Ha autorizzato il Sindaco a difendere anche giudizialmente la tassabilità del cane del sig. Dissan Giovanni.

Ha sancita la deliberazione colla quale la Giunta Municipale ha elargito l. 2000 a favore degli inondati.

Sulla proposta del conte di Brazzà ha votato un ringraziamento all'armata per *lo zelo* e l'*efficacia* con cui si è prestata nel soccorrere i colpiti dalle inondazioni.

Ha approvato le nuove proposte per lo acquartieramento di altri tre squadroni di cavalleria.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 9 ottobre 1882

La Deputazione provinciale, visto il telegramma odierno di S. E. il ministro dell'interno e la lettera dell'onor. Presidenza del Comitato provinciale coi quali si rendono grazie a questa rappresentanza per il sussidio di L. 5000 votato in soccorso delle Provincie danneggiate dall'inondazione, nel mentre prende atto di tali comunicazioni, salvo di riferirne al Consiglio provinciale nella sua prossima seduta, certa di interpretare il voto dello stesso provinciale Consiglio e di tutta la Provincia, deliberò d'inviare calorosi ringraziamenti al Governo del Re per i solleciti ed efficaci *provvedimenti* presi a sollievo di tanta sventura ed al R. esercito nazionale, che fedele alle sue splendide tradizioni, diede anche in questa occasione nuove esemplari prove di operosità ed abnegazione, pregando l'onorevole Presidente a dare comunicazione della presente deliberazione al Governo del Re.

A favore delle ditte e Corpi morali sottodescritti vennero autorizzati i pagamenti che seguono, alcuni dei quali alla scadenza della rata quinta della sovrimposta provinciale, cioè:

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine L. 3691:27 quale quoto di concorso di questa Provincia alle spese di ordinaria e straordinaria manutenzione dei ponti e canali del Veneto Estuario nell'anno 1881

— Alla direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine L. 12727:83 rata V del sussidio per l'anno 1882 assunto dalla Provincia.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di S. Daniele L. 14172:73
— Simile di Palmanova » 4673:70
— Simile di Udine » 11330:12
— Simile di Sacile » 3072:08
— Simile di Gemona » 5356:40
per nuovo mantenimento di dementi poveri a tutto settembre 1882.

— Al Presidente del Consiglio d'Amministrazione della scuola di enologia e viticoltura di Conegliano lire 500 quale quoto assunto dalla Provincia per l'anno scolastico 1882-83.

— A diversi Comuni L. 193:35 a rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri.

— Al sig. Facci Luigi L. 83, residuo del premio per un *torello* stalogli trattenuto ai riguardi della conservazione dell'animale pegli usi di monta.

— Alla Ditta Tomadini Andrea di L. 1234:25 per vestiario uniforme d'inverno e d'estate fornito al personale addetto alla sorveglianza forestale.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 35 affari; dei quali N. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 13 di tutela dei Comuni; N. 3 interessanti le Opere pie; uno di operazione elettorale, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso N. 48.

Il deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Fulmine omicida. In Rualis il 12 corrente certo Tomat Giovanni colpito dal fulmine mentre era in cucina restava sull'istante cadavere.

Il Ministero dei lavori pubblici, al quale questa Prefettura si era fatta sollecita di rappresentare il bisogno dell'esecuzione, anche per procurar lavoro nell'imminente inverno a poveri braccianti della Provincia, ha testè autorizzati gli appalti delle seguenti opere:

a) lavori di complemento dell'argine del Meduna così detto di Murlis a difesa di Castions Comune di Zeppola;

b) lavori di costruzione del I e II tronco dell'argine sinistro del Tagliamento così detto di Varmo a difesa del Comune di Camino di Codroipo.

Gazzetta del Contadino. L'ultimo numero di questo giornale popolare di agricoltura pratica che esce in Acqui (Piemonte) ogni 15 giorni, con numerose illustrazioni al prezzo di sole L. 2 all'anno, contiene:

Pel 1883, agli associati — Le provvisioni utili all'agricoltura — L'alimentazione del bestiame con foglie d'albero: (G. Cavallini) — La fabbricazione dell'aceto (*con 2 ill.*) — Utili consigli — Miglioramenti degli ingrassi (X) — Conservazione delle frutta (*con ill.*) (C. Y.) — Raccolto perenne di cardi — I vasi di fiori (*con ill.*) — Nuovo processo per ottenere il tartaro greggio dalle vinaccie — Proverbi di Ottobre — Per conoscere l'età del cavallo — Il trasporto dei prodotti agrari — Insegnamento agrario femminile — Nuovi poponi — Cartoni Giapponesi — Lo zapallo, nuovo frutto — Nuovo lattometro — Acclimatazione del The in Europa — Inondazioni — Alberi magnetici — Il mese di Ottobre — Brevetti d'invenzione — Libri ricevuti in dono — Notizie — Annunzi a pagamento.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta con cartolina doppia. Gli abbonamenti si ricevono pure dalla Ditta Paravia e Comp. Torino, Milano, Roma, Firenze. E' aperto l'abbonamento al 1883 in cui il giornale uscirà in 8 pagine grandi con nuove e numerose incisioni per sole L. 3. — Anno corrente L. 2 cogli arretrati dal 1. gennaio scorso sino al 31 dicembre venturo.

Annate 1882 e 1883 L. 5.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Ottobre 14 1882.

Giove Pluvio continuò a regalarci anche nella 41ª ottava acqua a catinelle, nè ancora le nubi sembrano disposte a diradarsi per farci vedere finalmente il sole raggiante tanto necessario e per le campagne e per ristabilire la concorrenza e l'attività dei nostri mercati, assai indeboliti dalle insistenti intemperie.

La maggior quantità comparsa sulla piazza fu nel granoturco nuovo.

Le transazioni registrate seguirono ai seguenti:

Frumento. L. 17, 17,25, 17,40, 17,60, 17,75, 18, 18,10, 18,25, 18,50, 18,70.

Granoturco. L. 17,50, 17,80, 18, 18,20.

Segala. L. 11,50, 11,60, 11,70, 11,80.

Lupini. L. 7, 7,50, 7,60, 7,70.

Sorgorosso. L. 7, 725, 7,75, 7,80

Granoturco nuovo comune da L. 9,50 a L. 15,—.

Granoturco nuovo giallone da L. 14,50 a L. 16,60.

In *Foraggi* e *Combustibili* nulla.

(Vedi listino in quarta pagina).

(Comunicato).

Nel n. 245 la *Patria del Friuli* col titolo *Di rimando*, pubblicava un articolo riguardante il sottoscritto, oste al *Vitello d'oro*, sul fatto di una fruttivendola di Piazza S. Giacomo.

Devo dichiarare assolutamente falso tutto *quello che venne detto in quell'articolo* a mio riguardo, perchè io mi trovava assente da Udine e nessuno della mia famiglia vide il ragazzo di cui parla l'articolo.

La direzione della *Patria del Friuli* provvederà meglio alla sua dignità, se vorrà essere più cauta nell'accogliere nelle sue colonne le informazioni che le vengono date affinchè non le accada tanto spesso di inserire fatti del tutto insussistenti e che non hanno altro fondamento se non nella esaltata fantasia di chi se ne fa inventore o referendario.

Udine, 16 ottobre 1882.

GIACOMO COMINO.

TELEGRAMMI

Cologna Veneta 15 — Minghetti nel suo discorso disse di mantenere il programma svolto l'anno scorso a Legnago.

Ricorda il discorso pronunciato alla Camera dove mostrò le attinenze fra la proposta fatta nelle Romagne di parziali accordi per combattere gli avversari delle istituzioni; il concetto è correttissimo, È alieno da ignobili transazioni ed alleanze ibride fatte per riuscire.

Havvi chi dice che *tutti* i *partiti son* morti. Havvi chi considera la destra e la sinistra come all'indomani del 18 marzo 1876. Sono esagerazioni entrambe.

La pubblica opinione desidera che si formi nella nuova Camera, con elementi più affini, una maggioranza omogenea per sostenere un governo serio, giusto, forte. Condizione per formare una tale maggioranza è l'unità di pensieri e di sentimenti, la moralità e la dignità di tutti.

Il fatto non è nuovo nei paesi costituzionali. E' possibile in Italia?

Non seguirà Depretis nella rivista del passato; il passato appartiene alla storia. Constata le quattro dichiarazioni che risultano dal suo discorso: divorzio assoluto dai radicali, inviolabilità dei trattati, osservanza delle guarentigie, sosta nelle riforme politiche. E illustra questi punti.

Consente non differire l'abolizione del macinato. Trova giusto serbarsi nella proporzione fra le forze militari e le finanziarie della nazione. Raccomanda che i fondi per gli armamenti siano bene adoperati. (*Applausi*).

Sugli affari esteri confessa che avrebbe desiderato vedere la bandiera italiana sventolare coll'inglese in Egitto: aspetterà i documenti annunziati per giudicarne. La concordia con tutte le nazioni non esclude l'*intimità con alcune*; ma vorrebbe che questa producesse effetti degni ed utili. Augura che con una prudente e sagace condotta l'Italia riacquisti la posizione e il rispetto dovutole. (*Applausi*).

Discorre delle riforme interne che Depretis presenterà al Parlamento. Mostra che la massima parte sono patrimonio comune di tutti i partiti; promette un leale appoggio ed un benevolo studio dei miglioramenti (*Vivi applausi*).

Insiste contro l'erronea credenza che nelle riforme legislative consista ogni pregio del governo, ogni aspirazione dei popoli; questi vogliono anzitutto sicurezza, giustizia, buona amministrazione e benessere. (*Applausi fragorosi*).

Delinea tutti i pericoli cui va incontro l'Italia odierna se non combattonsi vigorosamente gli elementi immorali e antisociali. Crede che non mancheranno le occasioni al ministro di provare coi fatti la fermezza dei suoi propositi; lo desidera perchè destreggiarsi di continuo sarebbe funesto allo spirito delle istituzioni. Il suo grido elettorale è un governo forte, sorretto da una maggioranza omogenea. (*Unanimi e prolungati applausi*).

Finito il discorso fecesi una dimostrazione di simpatia a Minghetti, che parti per Lonigo.

Parigi 15 — Tutta la stampa continua ad occuparsi della questione egiziana. Si nota in generale un linguaggio meno acre contro l'Inghilterra.

Un dispaccio da Londra alla *Justice* dice che lord Granville comunicherà alla Francia, prima che ad ogni altra potenza, i progetti per la riorganizzazione dall'Egitto, che verranno presentati tosto si riaprirà il Parlamento inglese.

Cairo 15 — Tutte le potenze meno la Russia, gli Stati Uniti, il Portogallo e la Danimarca aderirono al decreto del Kedive che proroga gli effetti del commercio. Gli Inglesi fecero chiudere le case di giuoco. La riunione della corte marziale fu aggiornata in causa delle divergenze di procedura sorte fra i governi egiziano ed inglese. Wolseley si imbarcherà il 21 del corrente mese.

Napoli 15 — La ferrovia Napoli-Castellamare fu interrotta stanotte da alluvioni, sperasi di attivare stamane il servizio.

Sofia 15 — Il Re di Serbia, giunto a Rutschuk, fu ricevuto dal principe di Bulgaria in mezzo ad acclamazioni. Il metropolitano pronunziò un discorso ove rammentò la fratellanza delle due nazioni.

Il Re Milano rispose che divide questi sentimenti.

Parigi 14 — Lesseps crede inventata l'opinione attribuita a Bismarck dal corrispondente parigino del *Times* che l'Inghilterra cerchi di avere la maggioranza nella riunione degli azionisti del canale di Suez per rovesciare Lesseps e sostituirgli un inglese.

L'Inghilterra non potrebbe moltiplicare le sue azioni di Suez senza commettere una illegalità internazionale. Lesseps vuole il canale aperto a tutte le nazioni.

Il generale Egard Ney è morto.

Pietroburgo 14 — Un dispaccio da Tiflis dice che Obeidullah con 10,000 uomini minaccia Van e ne domanda la resa, 30 mila persiani gli muovono contro. La Turchia pure spedisce truppe.

Parigi 14 — Si ha da Berna: il Governo italiano considera insufficiente la punizione dei gendarmi svizzeri frammisti ai membri del Piusverein che scesero a Stresa, essendo che un personaggio ufficiale accompagnava gli escursionisti.

Nuova Yorck 14 — Un uragano inondò parte dell'isola di Cuba. Molte vittime.

Parigi 14 — Cominciano a ritornare i ministri ed i deputati.

Si prevede che la sessione di novembre sarà agitatissima.

Le Destre e le Sinistre preparano interpellanze.

Sono importanti specialmente quelle di Clemenceau sulla politica generale, e quella di Lockroy sulla politica estera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 ottobre 1882

VENEZIA	12 —	36 —	23 —	71 —	79
BARI	— —	— —	— —	— —	—
FIRENZE	15 —	50 —	24 —	51 —	38
MILANO	22 —	89 —	35 —	45 —	23
NAPOLI	54 —	65 —	89 —	12 —	78
PALERMO	32 —	58 —	5 —	55 —	23
ROMA	54 —	1 —	34 —	52 —	46
TORINO	85 —	28 —	74 —	4 —	36

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 ottobre

Rendita 5 0[0 god
1 lug 82 da L. 90,10 a L. 90,25
Rend. 5 0[0 god.
1 genn 83 da L. 87.93 a L. 88,08
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,17 a L. 20.20
Bancanotte austriache da . 212,75 a 213.25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 14 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.17
Napoleoni d'oro 20.27

Parigi 14 ottobre

Rendita francese 3 0[0 . 81.57
" " 5 0[0 . 116 00
" italiana 5 0[0. 89 30
Cambio su Londra a vista 25 26.—
" sull' Italia 1 [—
Consolidati inglesi . . 101,1.2
Turca. 13 07

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	744.26	745.43	746.67
Umidità relativa	92	74	80
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente.	14.4	10.1	—
Vento direzione. . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	12.8	13.8	12.2

Temperatura massima 16.5 Temperatura minima
" minima 12.5 all'aperto. 10.5

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 14 ottobre 1882.

Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. massimo L.	c.	con dazio cons. minimo L.	c.	senza dazio cons. massimo L.	c.	senza dazio cons. minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	70	17	—	17	75
Granoturco	—	—	—	—	18	20	17	50	17	83
Sorgorosso	—	—	—	—	7	80	7	—	7	36
Segala	—	—	—	—	11	80	11	80	11	08
Avena	—	—	—	—	7	20	7	08	7	19
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	7	70	7	—	7	40
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	46	40	43	20	44	24	41	04	—	—
Riso 2.a "	36	—	29	80	33	84	26	64	—	—
Vino di Provincia	72	50	52	50	65	—	45	—	—	—
Vino altro provenienze	47	60	35	50	40	—	28	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	142	80	127	80	—	—
Olio d'Oliva 2.a "	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	23	58	23	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—
Fieno dell'alta I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno dell'alta II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno bassa I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	52	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Denominazione dei generi	Prezzo al minuto con dazio cons. massimo L.	c.	con dazio cons. minimo L.	c.	senza dazio cons. massimo L.	c.	senza dazio cons. minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	00
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	—
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	25	2	90	3	15	1	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	90	2	90	1	80
Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	1	—
Burro	2	50	2	30	2	42	2	12
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	75	—	65	—	73	—	63
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco	—	26	—	24	—	28	—	23
Pane I.a qualità	—	48	—	46	—	46	—	43
Pane II.a "	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.a "	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.a "	—	60	—	—	—	48	—	—
Pomi di terra	—	—	—	—	—	08	—	07
Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
Candele steariche	2	35	2	30	2	23	2	20
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	78
Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	95
Uova *(alla dozzina)*	—	—	—	90	—	90	—	93
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
id.	" 1.50	" 1.30	" —.—
2.a qualità al chil.	" 1.30	" 1.20	" 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 / " 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.80 / " 1.60 / " 1.50